Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 318

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Sabato 19 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5997 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto del 15 maggio 1870, numero 5677;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È delegata agli intendenti di finanza la facoltà di poter ridurre fino a cinque giorni i termini di pubblicazione degli avvisi d'asta, sempreché trattisi di contratti la cui approvazione è ad essi demandata in virtù dell'articolo 26 del regolamento delle Intendenze di finanza, approvato col Reale decreto del 18 dicembre 1869.

Art. 2. Nell'esercizio di tale facoltà saranno serbate le forme ed il procedimento prescritto dagli articoli 41 e 59 del regolamento di contabilità generale, approvato col Reale decreto del 25 gennaio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

RELAZIONE *del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti a S. M. in udienza del 17 novembre 1870 sul Reale decreto che applica alla provincia di Roma la legge sui conflitti di giurisdizione.*

SIRE,

Fra gl'inconvenienti che produce la mancanza di un'unica Corte suprema, la quale eserciti giurisdizione sopra tutti i tribunali del Regno, havvi segnatamente questo, che sorgendo conflitti di competenza fra due magistrature egualmente supreme, o fra l'una di esse e tribunali da lei non dipendenti, ovvero fra autorità giudiziarie che dipendano da magistrature diverse, rimanga incerto a qual Corte si debba ricorrere per la risoluzione, e sia stato necessario lo stabilire colla legge del 21 dicembre 1862 che in ogni singolo caso intervenga il Governo per farne la designazione.

La riunione di Roma al Regno, aggiungendo, alle cinque che già esistono, una sesta magistratura suprema, e facendo così maggiormente sentire la necessità di quel definitivo provvedimento che il Parlamento si proponeva di adottare allorchè in via provvisoria votava la detta legge, gioverà a far sì che questa avrà presto finito il suo tempo. Finchè però un tanto benefizio non siasi ottenuto, ella è evidente l'urgente necessità di estenderla anche alla romana provincia pel caso in cui conflitti siano per nascere fra quella magistratura e le altre del Regno.

Perciò il riferente, di pieno accordo coi suoi colleghi, ha l'onore di rassegnare all'augusta Vostra firma l'unito schema di decreto.

Il N. 6002 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È pubblicata ed avrà esecuzione nella provincia romana la legge 21 dicembre 1862, n. 1014, sui conflitti di giurisdizione.

L'articolo 1, lettera *a*, della detta legge s'intenderà esteso al tribunale d'appello di Roma, quando pronuncia in ultima istanza o come tribunale di revisione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

M. RAELI.

Relazione del Ministro dei Lavori Pubblici a S. M. in udienza del 1° novembre 1870 sul R. decreto che estende alla provincia di Roma la legge e taluni regolamenti che riguardano le opere pubbliche.

SIRE,

Il bisogno in cui prossimamente si troverà l'amministrazione di provvedere all'esecuzione di varie opere pubbliche nella provincia romana rende urgente che ivi si estenda l'applicazione della legge sui lavori pubblici e di taluni regolamenti che vi fan seguito. Io quindi ho l'onore, d'accordo col Consiglio dei Ministri, di proporre a V. M. che col 1871 abbiano effetto nella provincia medesima la legge organica del 20 marzo 1865 e i due regolamenti sulle acque pubbliche approvati co' Sovrani decreti dell'8 settembre 1867 e del 15 febbraio 1870.

Le altre disposizioni di legge e regolamentari, in materia di strade, ferrovie, ecc., potranno essere attuate in seguito, a misura che se ne mostrerà il bisogno o la convenienza.

La legge del 20 marzo 1865, la quale per verità non si discosta gran fatto dalle disposizioni vigenti sulle acque e strade delle provincie pontificie, ha per altro conseguenze molto importanti sulla finanza della provincia, poichè le strade parallele alle ferrovie cessano per effetto di quella legge di essere nazionali, e così pure i lavori marittimi, come gli idraulici, non restano più a carico per intero dello Stato. Sembrò quindi agli onorevoli miei colleghi ed a me conveniente che i risultati finanziari della legge fossero ritardati all'esercizio del 1872, avendosi in questo modo un anno di tempo per eseguire le classificazioni delle opere pubbliche, e potendo così anche la provincia apprestare il suo bilancio con piena cognizione dei pesi che si deve assumere. D'altronde per le opere idrauliche, e per il modo di ripartirne le spese fra lo Stato e le provincie, fu presentato al Parlamento un progetto di legge, il quale, adottato, potrebbe influire grandemente sui rapporti amministrativi fra lo Stato e la provincia romana, almeno per la parte che riguarda le spese necessarie intorno al fiume Tevere. Questa circostanza consiglia quindi a rimandare ad altro anno gli effetti della classificazione.

Qualora la M. V. riconosca opportuni questi provvedimenti, La prego di voler apporre l'augusta Sua firma all'unito schema di decreto.

Il numero 6003 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 9 ottobre 1870, numero 5903, con cui il territorio romano fu dichiarato parte integrante dello Stato italiano;

Visto l'art. 82 dello Statuto del Regno;

Ritenuta l'urgenza di provvedere a diverse opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicati, per aver effetto dal 1° gennaio 1871, nella provincia di Roma:

1° La legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *F*), sulle opere pubbliche;

2° Il Regio decreto 8 settembre 1867, n. 3952, che approva il regolamento per la derivazione delle acque pubbliche;

3° Il Regio decreto 15 febbraio 1870, n. 5586, che approva il regolamento per la custodia, difesa e guardia de' fiumi e torrenti compresi nella 1ª e 2ª categoria delle opere idrauliche.

Art. 2. La classificazione delle strade nazionali e provinciali, delle opere idrauliche e dei porti e fari marittimi sarà compiuta entro il 1871 nei modi determinati dalla legge 20 marzo 1865, ed avrà effetto dal 1° gennaio 1872.

Art. 3. La classificazione delle strade comunali, a norma dell'art. 17 della legge 20 marzo 1865, sarà compiuto entro l'anno 1871.

Art. 4. L'ufficio tecnico, di cui all'art. 368 della legge 20 marzo 1865, pei lavori di pertinenza della provincia di Roma, sarà istituito entro il 1871 colle norme nella stessa legge stabilite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1° novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Il Numero 6004 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 9 ottobre 1870, n. 5903, con cui il territorio romano fu dichiarato parte integrante dello Stato italiano;

Visto l'art. 82 dello Statuto del regno;

Visto il Nostro decreto in data d'oggi, che ordina la pubblicazione nella provincia di Roma della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *F*), sulle opere pubbliche;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È pubblicata nella provincia di Roma, per aver effetto dal 1° gennaio 1871, la legge 30 agosto 1868, n. 4613, sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Art. 2. La classificazione delle strade comunali, la costruzione e sistemazione delle quali è obbligatoria, a norma dell'art. 1 della legge succitata, sarà compita nella provincia di Roma entro l'anno 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1° novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Il N. 6005 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 64, 65 e 66 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513;

Considerando che nelle liste elettorali politiche del comune di Premilcuore sono inscritti meno di 40 elettori;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Premilcuore è d'ora in poi aggregato alla sezione elettorale più vicina, quella cioè di Rocca San Casciano, collegio dello stesso nome.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6006 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge 17 dicembre 1860, num. 4513 e la tabella che vi è annessa;

Vedute le istanze dei municipii di Tavoleto, Auditore e Pian di Castello per esser costituiti in sezioni elettorali del Collegio di Urbino, numero 323, separatamente da quelle di Urbino e di San Leo dello stesso Collegio;

Atteso la grande distanza che separa i predetti comuni dalle loro rispettive sezioni attuali, e le difficoltà di comunicazione che rendono malagevole agli elettori l'esercizio del loro diritto elettorale;

Noverando i stessi comuni più di 40 elettori;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Tavoleto, Auditore e Pian di Castello costituiranno d'ora in poi una sezione del Collegio di Urbino, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Tavoleto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 6007 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513;

Considerando che nelle liste elettorali politiche di Londa sono inscritti meno di 40 elettori;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È abrogato il Regio decreto 3 marzo 1867, n. 3566, ed il comune di Londa torna a far parte della sezione elettorale di Pontassieve, collegio dello stesso nome, n. 176.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

APPENDICE

(20)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 314

CAPITOLO X.

Le due coppie d'amanti.

Madamigella Armegarda Krafft, la seconda *amorosa* della nostra molto umana commedia, è stata in certo modo perduta di vista dopo la sua uscita dallo studio di Roland. Il gentile lettore non ne ha fatto la conoscenza che intendendo le opinioni di terze persone; il conte Wallemberg la chiamò figlia della società; l'Amazzone in un momento di cattivo umore la disse principessa della Banca; suo padre ne parlò come d'una fanciulla troppo contentata, per cui c'è da temere che in generale apparisca sotto una luce sfavorevole. Flagrante ingiustizia! Armegarda è...... Ma no, lasciamo che si mostri da sè, comparendo sulla scena, recitandovi la sua parte e soffrendo. Chissa che prima che sia giunta al fine la sua storia (che il benigno lettore, malgrado la sua perspicacia, non può indovinare; non parliamo della bella lettrice che deve aver data un'occhiata all'ultima pagina) la seconda amorosa non lasci la prima eroina nell'ombra?

Quel sabato fu per Armegarda come per tutti gli altri un giorno d'agitazione e d'inquietudine; la severa regolarità stessa della casa trovossi scompigliata. Questa regolarità consisteva nell'apparizione, alle otto del mattino, ed alle sette nell'estate, della principessa della Banca, vestita in tutto punto, alla tavola paterna, colla sua dama di compagnia, a prendere il the. Il papà Krafft pure vestito, secondo la giornata, di bianco o di nero, prendeva del caffè nero, con dentro del biscotto, e senza zucchero; altro ricordo della primitiva sua vita faticosa. Alle dodici c'era la colazione, alle sei il pranzo, tutti i giorni regolarmente, all'infuori delle grandi occasioni e di questo sabato. Quel mattino il padre aveva accompagnato Armegarda nel giardino d'inverno, cominciando la conversazione con qualche cenno sul di lei segreto amore pel maestro Roland, che la fece cadere dalle nuvole. Poi venne a discorrere, non senza esitazioni, delle proprie intenzioni rispetto ad un matrimonio colla cantante; notizia niente affatto nuova per la figlia, e pochissimo gradita, perchè l'idea di una matrigna non le andava a sangue. Quando fu rimessa dall'emozione, corse a prendere pel braccio suo padre che passeggiava tra le piante e gli disse:

— Sapete, caro padre, che la stessa sera che vedrà la vostra felicità, deve essere anche quella della mia. Congratulandomi dunque per la vostra scelta, che non m'avreste confidata senza avere prima maturamente pensato, vi prego di permettermi che io conservi le mie idee riguardo alla mia futura felicità.

— E queste idee sono, senza dubbio, contrarie alle mie, secondo il solito — rispose il padre alquanto brusco.

— La mia indipendenza è l'effetto della vostra bontà.

— Della mia debolezza.

— Questa sarebbe la prima volta che fareste opposizione al mio rifiuto d'un partito che si presenta, caro babbo.

— Perchè non intendo di renderti felice od infelice per forza, madamigella Cattiva; ma mi accorgo che queste continue ripulse, quest'intrecciare di panierini non può durar sempre, senza divenire la favola del paese. Ognuno si domanderà: Che principe sta aspettando questa principessa? Debbo io ricordarti un'altra volta come ieri, che hai quasi ventidue anni?

— Non ne segue di conseguenza, caro babbo, che dobbiate offrire per me la mia mano.

— Desidero di vederti collocata prima che sia troppo tardi.

— Quasi che io, colla vostra immensa generosità avessi bisogno d'un collocamento.

— La più ricca ereditiera del mondo se non ha marito è una vecchia zitella, senza distinguere se sia per causa di non poter trovare marito, o perchè non ne vuole.

— Che disgrazia!

— Si vede che parli secondo le tue idee, senza nemmeno conoscere te stessa, intanto che per orgoglio neghi il tuo attaccamento a Roland.

— Come il migliore degli amici, non un atomo di più.

— Illusione! Idee da ragazza!

— Padre carissimo.

— Non farai venir le traveggole nè a me, nè agli altri. Il conte Wallemberg crede in quest'inclinazione al pari di me, e riguarda come convenientissima un'unione fra te e Roland.

— Lo ha egli detto?

— Come i diplomatici sogliono dire tali cose, tacitamente. Anzi di più. Mi ricordo che avendolo ieri incontrato nello studio di Roland, e chiedendogli, come ad un uomo d'esperienza, se approvasse tale scelta, rispose precisamente: che non poteva farsi scelta migliore di Roland. Incoraggiato e contento di quest'approvazione del favorito mio progetto, gli confidai le altre mie intenzioni. Egli deve fare i primi passi presso Serafina. E tu puoi prepararti a ricevere Roland.

— Mi troverà pronta.

— Armegarda, via, non farti giuoco del tuo cuore e di quello di tuo padre, che non lo merita da te. Mostra d'essere ragionevole, senza precipitazione. Non è il caso di rovesciare con un *no* improvvisato le speranze d'un onesto uomo che ti ama e d'un padre che tu ami, lo so.

— Con tutto il cuore, padre.

Dopo un abbraccio, il padre Krafft partì annunciando che a mezzodì non sarebbe venuto, che quindi gli mandasse allo studio la colazione, avendo forse da fare, quel sabato, sino quasi a sera. Egli uscì col cuore più leggero, ma lasciò Armegarda col suo più pesante. Ella tempestò nel suo paradiso, che fra breve sarebbe per lei un paradiso perduto, si gettò sul divano e scoppiò in lagrime.... Almeno così potrebbe credere la gentile lettrice; eppure nulla di simile avvenne. Armegarda non è una figlia appassionata della natura; ma una fanciulla bene educata della società. Ella s'assise calma in apparenza alla solita nicchia, sovrappose i piedi l'uno all'altro, guardò la strada frescamente annaffiata, e dalla partenza della guardia si accorse che erano le nove. Però il suo cuore batteva più forte del solito, i suoi occhi scintillavano, il suo nasino rivolto in su aveva un'aria provocante, le belle labbra strettamente compresse, il piedino che s'agitava in tempo diverso da quello del valzer, tradivano l'emozione della signorina della società, che rimase due ore in quella posizione.

Gli uccelletti, avvezzi ad un piccolo trattamento di zucchero dalla mano della Eva di quel paradiso, nulla vedendo quel giorno, svolazzavano da tutte le parti, chiamandola con tutti gli accenti di cui erano capaci... Invano; Armegarda sembrava immobile sotto l'incantesimo; risvegliossi alfine, ed alzandosi disse queste sole parole: Ancora egli! Sempre egli! Quindi ordinò d'attaccare i polledri fra mezz'ora e mandò a scusarsi colla sua governante se non andava quel mattino a fare colazione.

La sua cameriera, il cocchiere, i polledri stessi si risentirono del turbamento nell'atmosfera della padroncina, essendo essi i naturali conduttori sui quali si scatena la folgore. Giammai forse non avevano ricevuto tali rabbuffi nè la cameriera, nè Giacomo; giammai certo i polledri erano stati guidati con tanto impeto e sì a lungo intorno alla fontana di Nettuno nel real parco. Il cocchiere che soffriva per loro quasi più che della immeritata mercuriale, ringraziò il cielo quando ella si fermò all'entrata del viale dei Sospiri, che è il più solitario del parco. Là essa discese, abbassò il velo, e nella passeggiata a piedi che fece sola, conchiuse il suo soliloquio con un'ardita risoluzione. Quando riprese il suo posto nell'*americana* aveva ripreso la sua serenità e sembrava anzi allegra. Accarezzò sul collo i poveri cavallini sì maltrattati poc'anzi, e forse ebbe una buona parola per Giacomo; ma quest'ultima circostanza è lungi dall'essere provata. Tosto che l'Amazzone dal carattere bollente aveva lasciato passare l'eruzione del Vesuvio, offriva a Beppo con un sorriso la mano da baciare, ovvero dava a Maria un vestito fuori d'uso come indennità. Tale concessione non può mai avvenire ad una damigella bene educata della società: il cocchiere Giacomo, la cameriera Luigia, la donna di guardaroba, la servitù, in una parola, non hanno per lei altra esistenza che quella di macchine viventi. Parlare con loro per dire una parola, una sillaba di più di quanto comporta il servizio o per fare dei rimproveri, è impossibile.

Questa volta ritornò in città ad un trotto moderato. Sulla piazza si fermò dal gioielliere della Corte e di molte altre maestà, dove venne ricevuta dal principale in persona e servita da tutti i giovani. Passò qualche tempo a scegliere, ed alla fine trovò quello che cercava; mise la busta di velluto nella tasca della sua giacchetta rossa, e ritornò a casa alle due. Qui la fedele gover-

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 27 ottobre 1870:

Finardi Zaccaria, luogotenente nell'arma del Genio, e

Pestalozza Luigi, id. id.,

stati con R. decreto del 13 ottobre 1870 richiamati sotto la dipendenza del Ministero della Guerra, continuano a rimanere a disposizione del Ministero della Marina.

Barbesio cav. Emilio, luogotenente nell'arma del Genio, e

Toselli Ernesto, id. id.,

attualmente a disposizione del Ministero della Marina, cessano da detta posizione e ritornano sotto la dipendenza di quello della Guerra.

In udienza del 1° novembre 1870;

Casati cav. Cirillo, capitano nell'arma del Genio, e

Piranesi Felice, luogotenente id.,

ora in aspettativa per motivi di famiglia, richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa;

Fidi Giuseppe, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti in data 27 ottobre 1870:

Il maggiore di stato maggiore in aspettativa Gnecco conte Giovanni fu richiamato in effettivo servizio;

Fu accettata la volontaria dimissione dal servizio presentata dal maggiore di stato maggiore Lobbia cav. Cristiano;

Il capitano di stato maggiore Di Serego-Alighieri conte Cortesia fu collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Reale decreto del 23 ottobre u. s. il medico di battaglione di 1ª classe nel corpo sanitario militare Ortisi dott. Sante venne rivocato dall'impiego.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 2 novembre 1870:

Cosentino Ferdinando, nominato conciliatore nel comune di Mirabella;

Tamburi Marsio, id. di San Basile;

Marasca Felice, id. di San Vito sul Jonio;

Passarelli Domenico, id. di Isola Capo Rizzuto;

Aloisi Giuseppe, id. di Palermiti;

Inzillo Don Pietro, id. di Sorianello;

Ranieri Francesco, id. di Satriano;

Saporiti Domenico, id. di Grisolia;

Bersani Francesco, id. di Pontecurone;

Olcese Giuseppe, id. di Canepa;

D'Eramo Salvatore, id. di Introdacqua;

Dionisi Carlo, id. di Fano Adriano;

Cesta Gennaro, id. di Collelongo;

Rossi Isidoro, id. di Fraine;

Pepere Domenico, id. di Summonte;

Lombardi Raffaele, id. di Forlì del Sannio;

De Angelis Giovanni, id. di Casandrino;

Ceppaluni Michele, id. di Buocino;

Razza Andrea, id. di Roccamonfina;

Strona Domenico, id. di Valle San Nicola;

Borelli Bartolomeo, id. di Demonte;

Bernardi Maurizio, id. di Acceglio;

Minoli Defendente, id. di Cannero;

Beltrami Raffaele, id. di Marzeno;

Caffarone Carlo, conciliatore nel comune di Monte Marzino, confermato in carica per un altro triennio;

Romana Gio. Battista, id. di Cassano Spinola, idem;

Ferrari Antonio, id. di Sorianello, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Bellizzi Angelo, id. di San Basile, id.;

De Luca Francesco, id. di San Vito al Jonio, idem;

Baralis Lodovico, id. di Acceglio, id.;

Dello Jacono Federico, vicepretore nel comune di Torre le Nocelle, id.;

Rotondi Sabino, conciliatore nel comune di Torre le Nocelle, nominato anche vicepretore nel comune stesso;

Guobello Carlo, già conciliatore nel comune di Mongrando, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Bozza cav. Pietro, id. di Intra, id.;

Coretta Pietro, id. di Trarego, id;

Dacomo Bonaventura, id. di Zoverallo, id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Nel mese di ottobre 1870 (*).

N° dei lotti venduti 1249.

Prezzo d'asta	L.	4,353,667 19
Prezzo d'aggiudicazione	»	5,280,668 64

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 31 ottobre 1870.

N° dei lotti venduti 49012.

Prezzo d'asta	L.	231,520,271 42
Prezzo d'aggiudicazione	»	302,560,045 67

(*) Manca il risultato d'un incanto tenuto nella provincia di Catania e sono invece compresi due lotti esposti all'asta in conseguenza della pronunciata nullità della prima aggiudicazione, che figurano nei prospetti dei mesi precedenti fra quelli venduti.

Firenze, lì 17 novembre 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
COSTA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e l'articolo 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministraziane provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso le intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Portomaurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
17. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
18. *Parma* — per le provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
19. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
20. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
21. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
22. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 4 dicembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18, nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, N. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante la intera durata del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi.

Firenze, il 5 novembre 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il Direttore Generale del Tesoro

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dalla tesoreria centrale del Regno nel dì 13 ottobre 1865, sotto il num. 162, a favore del signor Coduri cav. Giov. Batt, già tesoriere provinciale di Brescia, per la somma di lire 2662 45 versata a titolo di fondo somministrato nell'esercizio 1864.

Chiunque avesse rinvenuto la sovraindicata quitanza è pregato di rimetterla subito al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, perchè possa essere consegnata all'interessato.

Firenze addì 17 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
FRITZ.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si avvertono i concorrenti al concorso di chimica per le catedre vacanti negli istituti tecnici, a norma del manifesto 12 ottobre 1870, che gli esami si terranno presso il R. Museo industriale italiano di Torino, col 1° dicembre 1870.

Firenze addì 18 novembre 1870.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si avvertono gli esercenti farmacisti non muniti di regolare diploma d'abilitazione, e i quali trovansi nelle condizioni previste dal R. decreto 12 luglio 1869, n. 5206, che col prossimo mese di dicembre scade il termine entro il quale possono essere ammessi all'esame, in conformità del decreto medesimo.

È quindi necessario che presentino in tempo le loro domande e i loro documenti, giacchè, scorso questo termine, nessuno potrà più essere ammesso a detto esame.

Firenze addì 11 novembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 30 del corrente mese, incominciando alle ore *dieci* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni al Portatore* create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *quarantunesima* semestrale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto del 5 giugno 1851.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *duecentocinquantacinque* sul totale delle 11,445 vigenti.

Alle *prime cinque Obbligazioni* che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1,000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	33,330 »
» 2ª »	»	10,000 »
» 3ª »	»	6,670 »
» 4ª »	»	5,260 »
» 5ª »	»	840 »
Totale dei premii	L.	56,100 »

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle *Obbligazioni* estratte, quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate pel rimborso, ed il montare delle *Obbligazioni* abbruciate.

Firenze, il 15 novembre 1870.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: G. GASBARRI.

Il Direttore capo di divisione
Segretario della Direzione generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Sicilia* annunzia che la Compagnia di navigazione a vapore la *Trinacria* ha fatto acquisto di un quarto grande vapore, al quale ha posto nome *Agrigento*. Esso già trovasi nel porto di Palermo.

— Rileviamo, scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, da una corrispondenza del Cairo che il 1° novembre corrente la nostra concittadina signora *Isabella Galletti Gianoli* esordì a quel Teatro con la *Favorita*, e che vi riportò un trionfo straordinario. L'incasso di detta sera era stato destinato ai feriti francesi e prussiani, ed ammontò alla cifra di lire 75,000. Si notò che il viceré di Egitto, contro l'usato, onorò di sua assistenza le prove, e dopo l'ultimo atto dell'opera applaudì costantemente per rivedere al proscenio la celebre artista. Altro nostro concittadino, Paolo Medini, artista rinomatissimo, ebbe egli pure grande successo, e così dicasi del celebre tenore Emilio Naudin e del baritono Boccolini.

— Leggesi nel *Piccolo Giornale* di Napoli del 17 novembre:

La notte fra il 13 e il 14 del corrente novembre naufragava sulla spiaggia di Feniglia (Toscana) il brigantino nazionale *Nuova Assunta* di tonnellate 182, comandato dal capitano Lauro Leonardo, equipaggiato di nove persone, proveniente da Marsiglia e diretto per questo porto, carico di carbon fossile. La perdita è stata totale, e solo tre individui dell'equipaggio si sono salvati nudi del tutto. Dalla Capitaneria di porto di Livorno si sono date le disposizioni opportune pel soccorso ai superstiti e pel salvataggio di quanto poteasi riprendere dal mare.

— Il luogotenente colonnello R. Loyd Lindsay, presidente della Società nazionale inglese pei soccorsi agli ammalati e feriti in tempo di guerra, ha portato egli in persona, nello scorso mese di ottobre, la somma di lire quarantamila, raccolte in Inghilterra per cura di detta Società, e da erogarsi in favore degli ammalati e dei feriti di ambidue i campi, tedesco e francese; lire ventimila furono messe a disposizione del re di Prussia, e ventimila al ministro della guerra generale Le Flo.

Ma non è questa la sola, nè la prima sovvenzione della filantropia britannica; chè dalla relazione pubblicata dal Comitato inglese, in data 24 ottobre 1870, risulta che in alimenti, medicinali, strumenti chirurgici, indumenti, tele, feltri, in materie necessarie al servizio di ambulanza, in salari agli assistenti e infermieri, in oggetti d'ogni genere utili agli ammalati e feriti ecc., la Società aveva già impiegato l'egregia somma di L. 262,990.

Dal 1° al 22 ottobre scorso furono dall'Inghilterra spedite ai due campi 1531 cassette e balle di merci, e 1700 erano state spedite durante il mese di settembre.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

(*Sezione di Filosofia e Filologia.*)

Orario delle lezioni per l'anno accademico 1870-71.

CORSI OBBLIGATORII.

Letteratura Italiana. — Lunedì dalle 12 1/2 alle 1 1/2 pom. e giovedì dalle 9 alle 10 antim., lezioni pubbliche; conferenza per gli alunni, giovedì dopo la lezione, cioè dalle 10 alle 11 antim.

Letteratura Latina. — Mercoledì e venerdì dalle 2 alle 3 pom., conferenze per gli alunni; sabato dalle 1 alle 2 pom., lezione pubblica.

Letteratura Greca. — Martedì e giovedì dalle 11 alle 12 merid., conferenze per gli alunni; sabato dalle 12 alle 1 pom., lezione pubblica.

Archeologia. — Martedì e sabato dalle 2 alle 3 pom., lezioni pubbliche; martedì dalle 3 alle 4 pom., conferenza per gli alunni.

Storia Antica e Moderna. — Martedì e sabato dalle 9 alle 10 ant., lezioni pubbliche; sabato dalle 10 alle 11 ant., conferenza per gli alunni.

Antropologia. — Lunedì dalle 2 alle 3 pom., lezione pubblica; mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11 ant., conferenze per gli alunni.

Storia della Filosofia. — Lunedì e sabato dalle 11 alle 12 merid., conferenze per gli alunni; mercoledì alla stessa ora, lezione pubblica.

Filosofia razionale e morale. — Martedì e venerdì dalle 12 1[2 alle 1 1[2 pom., lezioni pubbliche; giovedì alla stessa ora, conferenza per gli alunni.

CORSI COMPLEMENTARI.

Lingue dell'estremo Oriente. — Martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10 antim.

Lingua e Letteratura Araba. — Lunedì dalle 9 alle 10 antim., e giovedì dalle 12 alle 1 pom.

Sanscrito. — Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 3 alle 4 pom.

Statistica. — Mercoledì dalle 12 alle 1 pom.

CORSO LIBERO.

Assiriologia. — Corso ordinario, lunedì dalle 10 alle 11 antim., e venerdì dalle 11 alle 12 merid.; corso straordinario mercoledì dalle 1 alle 2.

NB. I giorni per le conferenze speciali per gl'*Insegnanti* saranno stabilite con orario a parte.

PROGRAMMI.

CORSI OBBLIGATORII.

Letteratura italiana collegata specialmente colla esposizione della **Divina Commedia.**

Essendo Dante il primo e massimo autore della nostra letteratura, e il gran maestro di civile sapienza, il professore, dovendo richiamare specialmente allo studio di Dante le lezioni e conferenze sulla *Letteratura italiana*, si è proposto di distribuirne e compierne il corso quadriennale al modo seguente:

« La letteratura di un popolo ne dimostra e determina il grado di civiltà. — Del medio evo in generale. — Formazione delle nuove lingue europee. — Della lingua e letteratura italiana. — Cagioni che le promossero. — Carattere onde questa vuole esser distinta dalla letteratura biblica, greca e latina. — Vicende a cui soggiacque sino alla metà del secolo XIII. — Dante e il suo secolo. — Religione e politica. — Pontificato e impero. — Guelfi e Ghibellini. — Neri e Bianchi. — Lettere e scienze. — Origine e singolar natura della *Divina Commedia*. — Fini principali che Dante si propose nello scriverla. — Se e come sia essa capace di commento. — Metodo che in ciò si tenne e fu proposto dallo stesso autore nella sua *Epistola* a Cangrande. — Quanto l'abbiano osservato gli espositori del secolo XIV sino a noi. — Pregi e difetti che possono incontrarsi negli antichi e moderni espositori di Dante. — Importanza delle sue *Opere minori* e loro utilità rispetto alla *Divina Commedia*. — A qual principio, e giusta quali norme deve essere informata la esposizione di questo sacro Poema, che oggidì più che mai raccomanda il nome di Dante all'Italia e ad ogni gente civile. »

In queste materie si aggireranno a un dipresso le lezioni e conferenze del primo anno, alle quali poi terrà dietro l'intera esposizione della *Divina Commedia*. Nel condurre questa esposizione sopra una cantica per ciascun anno, si attenderà a raffermare il senso sì *letterale* e sì *allegorico* del *poema*, collegando con questo la storia della nostra letteratura o civiltà, e paragonandolo, ad ogni uopo che occorra, coi grandi poemi antichi e moderni. Ma soprattutto le lezioni, e specialmente le conferenze, intenderanno al fine che nella *Divina Commedia*, oltre al riconoscervi esemplificati gli *ammaestramenti* della *letteratura italiana*, vi si attingano i principii e le norme del bello in ogni arte, e Dante si dimostri pur sempre il perfettissimo scrittore e il costante educatore della nostra nazione.

---

nante, malgrado il contr'ordine, stava ancora aspettando colla colazione, che avea ordinato la più prelibata, secondo il gusto della padroncina. Quest'arrivò alla fine, ma fece poco onore ai commestibili ed ai vini, e tosto che ebbe finito corse alla sua scrivania dove stava la busta, per iscrivere nel più delicato suo carattere questo viglietto:

« Buon giorno, mia cara Serafina. Ecco un fiore che ho colto per voi. Il caro mio padre m'ha confidato le sue intenzioni questa mattina. Posso sperare buon esito aggiungendo la mia preghiera alla sua? Per conto mio, posso solo promettere da figlia obbediente di lasciarmi contentare troppo da voi come lo sono stata da mio padre.

« *Tutta vostra*: ARMEGARDA. »

Il viglietto colla busta fu spedito per mezzo d'un servo al n. 27, via della Rosa; ed intanto la scrittrice, scacciati i tristi pensieri, si appoggiò agiatamente..... a fare la siesta? Non già. Una damigella bene educata non si permette tale licenza che le sere del ballo, per comparire più fresca. Armegarda continuava nella sua mente la storia d'una certa principessa dei racconti delle fate, che non volle mai avere marito, per quanto il padre la facesse soffrire e la cacciasse via; ma che alla fine venne liberata da una buona fata. Di tempo in tempo dava un'occhiata all'*album*, dove stavano di fronte due caricature, fatte in un'ora di buon umore dai due amici, l'uno all'altro. Il diplomatico aveva rappresentato Roland da paladino colla paletta per iscudo, un gran pennello per spada e la bacchetta del pittore per lancia, coll'iscrizione: « Orlando Furioso, Gustel Wallemberg *fecit*. » L'artista aveva abbozzato il diplomatico in gran gala, coperto di nastri e di croci, con un immenso portafoglio sotto il braccio. L'iscrizione era: *Un ministre étranger aux affaires*. Armegarda studiava i due ritratti comici, somigliantissimi, coll'attenzione di chi li vede per la prima volta; ed era quasi assorta in tale contemplazione, quando un violento colpo di campanello, che riconobbe, la riscosse in sussulto. Era realmente l'Amazzone, sola capace di suonare a quel modo, che entrò, e ricevè da Armegarda un abbraccio simile a quello della vigilia nello studio; solamente questa volta la cantante era eccitata in un modo diverso. Ella disse:

— Vengo a farvi i miei ringraziamenti pel bel presente che m'avete mandato; ma non accetto il vostro fiore, Armegarda, come matrigna. È una brutta parola. Preferisco il fiore pel suo significato; è una viola tricolore che in inglese si chiama, non *pensée sauvage*, ma *hearts-ease*, tranquillità del cuore; e la confidenza sola può darla.

— Dunque confidenza reciproca.

— Precisamente. Scarichiamo i nostri cuori; il mio è pieno da scoppiare. Avete mezz'ora da perdere? — domandò la cantante.

— Ne ho del tempo da vendere. Restate con me finchè venga il babbo.

— E Roland? so che il nostro diplomatico ha lavorato per lui; facciamo altrettanto; una conferenza segreta.

— Un Consiglio di guerra? — domandò Armegarda.

— No, piuttosto un cordiale trattato di pace.

Serafina strinse un'altra volta la sua amica al petto con tale ardore, che Armegarda la guardò attonita. Essa non aveva più lo sguardo malizioso, e nemmeno appassionato come sulla scena, ma una dolce espressione femminile che la trasfigurava. Ed abbracciandola di nuovo, Serafina le disse all'orecchio: Lo avrai, te lo do, ma solo a te; rendilo felice.

— Serafina, non vi capisco.

— E perchè darmi del *voi* in questi momenti? Non ho bisogno di ghiaccio al mio cuore infiammato. Aprimi il tuo, una volta sul serio. Mettiamo da parte ogni suggezione. È raro che due donne si trovino faccia a faccia in un'ora simile.

— Mia cara amica!.....

— È giusto, debbo calmarmi ed essere tranquilla. Via, sediamo qui assieme.

Esse formavano un bel quadro: la rosa e la viola sullo stesso gambo. Colle mani intrecciate, la maestosa regina nella pienezza della maestà, e la delicata principessa cogli occhi e capelli bruni; due donne egualmente attraenti, eppure così diverse d'apparenza e di carattere! Così rimasero sedute alquanto sul soffà guardandosi e meditando. La cantante ruppe il silenzio esclamando:

— No, non mi piacerebbe d'avere una figlia come voi; ma dobbiamo divenire sorelle Lo volete, Armegarda?

— Mi sembra difficile di attirarvi, imponente come siete, ad un'amicizia infantile con me.

— Non dite così. Pensiamo in qual modo evadere la domanda di vostro padre senza offenderlo.

— Dunque non ho alcuna speranza?

— Dite piuttosto che voi non avete nulla da temere. Sapete quante giovani fra le prime e le più belle avrebbero accettato con ambe le mani il mio posto. E poi il padre Krafft è un uomo che posso apprezzare, e di più un galantuomo, verso cui mi sento attaccata con tutto il cuore. Ma non posso sposarlo. Noi altre vagabonde della scena abbiamo una maniera di sentire alquanto strana a questo riguardo. Noi cantiamo, recitiamo, danziamo per denaro; ma lasciamo ai gentiluomini ed alle dame del *grand-monde* l'amare e lo sposare per denaro. Se noi dobbiamo sposarci realmente, non dinanzi ad un altare di cartone come sulle scene, ci costa un tremendo sforzo. Dobbiamo esservi spinte irresistibilmente dal cuore o da qualche imperioso interesse.

— Mio padre sarà desolato della perdita delle sue speranze. Ho osservato il principio e l'andamento della sua inclinazione per voi; è più seria di quello che forse credete.

— E giacchè potete accostarlo più facilmente, Armegarda, tocca a voi a ringraziarlo da parte mia, mostrandogli l'impossibilità che io mi leghi a lui.

— Arduo compito per una figlia.

— Se intraprendessi io stessa l'impresa, mi autorizzate ad indorare la pillola del mio *no* col vostro *sì*?

— Il mio *sì*?

— Non fate l'ignara. Sapete che Roland vi ricerca, che vostro padre non solo approva, ma desidera che lo sposiate. Wallemberg m'ha convinta che voi e Roland siete creati l'una per l'altro.

— Ed anche che mi ama?

— E perchè no? Voi siete amabile, bella, adorna di tutti i pregi. Roland vi preferisce a tutte le donne. Egli coltiva il vostro talento, è interessato in voi, vi ama e deve amarvi.

— Ed io pure devo amarlo. Non è vero? — rispose Armegarda sorridendo.

— Quando conoscerete quell'uomo grande, magnifico, com'io lo conosco, lo amerete. Egli ha le inclinazioni d'un fanciullo, la dignità e la forza morale d'un eroe ed il talento d'un genio. Che fortuna è la vostra accanto a lui! Essere nell'intimità di tale spirito, vivere ed agire nelle sue idee, abbandonarvi interamente alla sua possente individualità, scomparire nelle sue creazioni... Armegarda, sarete la donna più felice della terra divenendo sua moglie!

La cantante abbracciò con passione la sua amica, mostrando che il dispetto e la gelosia verso la principessa della Banca erano scomparsi pel sacrificio che le faceva di quello che aveva amato. Considerando lo sposo della sua amica come parte di lei, le profondeva tutto l'amore che non aveva potuto manifestargli. Le guancie d'Armegarda divennero infiammate pei baci diretti ad un altro oggetto. La damigella della società s'accorse di quello che accadeva nel cuore di Serafina, la cui anima aperta lasciava scorgere agli altri quello che essa stessa ignorava. Armegarda rendendole le carezze le disse:

— Comprendo il vostro cuore a fondo; credetemi, che esso è più degno di me, del maestro, del suo amore, giacchè siete di spirito eguali, e sua compagna nell'arte.

— Io? — esclamò Serafina — Roland non pensa a me, altrimenti che come si pensa ad una sorella, ad una compagna di scuola. Ed io col mio temperamento focoso e contradditorio, come potrei rendere lui, od alcun uomo felice? È vero. Wallemberg aveva ragione ponendo per regola che gli artisti non sono fatti per sposarsi assieme. Se mi marito debbo rinunciare alla scena, e cercare la felicità, non nella tranquillità della vita domestica coll'unione dei cuori, ma nelle distrazioni della società.

— Sarebbe tempo di finirla con questo supremo giudice degli uomini e dei cuori. Egli deve avervi indicato un marito, come a me.

— Serafina rise arrossendo, e rispose:

— Figlia mia quest'è una storia a parte, e davvero curiosa.

— Mi fate venire la curiosità di conoscerla.

— Non vale il pregio davvero.

— Come? Una mezza confidenza, un segreto tra sorelle? Ne sono mortificata.

— Non saprei proprio dire come ciò sia accaduto; ma questa mattina quando Wallemberg era da me, gli parlai di cose accadute e dimenticate da un pezzo; di cose sepolte nell'acqua, e sulle quali avrei lasciato scorrere ancora le acque.

(*Continua*)

In quest'anno, il professore farà pur anche alcune lezioni sulla *Storia della letteratura italiana* dal principo del secolo XVI sino a tutto il secolo XVII. — (*Quarto anno*).

Prof. G. B. Giuliani.

Letteratura latina.

Il professore continuerà nelle conferenze la *Morfologia* del latino, e spiegherà le *Satire* di Orazio. Nelle lezioni pubbliche prenderà per argomento la *Mitologia di Roma.*

Prof. Gaetano Trezza.

Letteratura greca.

Il professore di lingua e letteratura greca tratterà nelle lezioni pubbliche de' prosatori greci, specialmente storici ed oratori; e nelle conferenze esporrà i dialetti eolico e dorico, facendo degli esercizi su' frammenti di Saffo ed Alceo, le odi di Pindaro e gl'idilli di Teocrito.

Prof. Gregorio Ugdulena.

Archeologia.

Il corso di questo quarto anno non sarà che un complemento di quello precedente, nel quale gli studj furono consacrati all'Asia. L'*Asia Minore*, alla quale si vennero successivamente allargando le razze degli Aryas e dei Semiti, costituendo tante nuove nazionalità, formerà il subietto delle investigazioni del professore in questo corso, che sarà come preparazione agli studj sulla Grecia e sull'Italia, riservati al prossimo anno.

Per coordinare e riconnettere ciò che va a farsi con ciò che fu fatto, le prime lezioni saranno quasi riassunti del *metodo generale* e dei *sussidi* che l'archeologia riceve dalle scienze naturali, dalla filosofia della storia, e dalla filologia comparata, dei corsi sull'*America* (primo anno), sull'*Affrica* (secondo anno), e sull'*Asia* (terzo anno). Così dopo queste prime lezioni gli studenti e quelli che incominciassero solamente oggi ad assistere ai lavori dell'Istituto potranno meglio farsi un concetto delle teorie del professore.

Prof. Achille Gennarelli.

Storia.

Dopo una introduzione generale, il professore comincerà a trattare della storia moderna dalla caduta dell'Impero Romano.

Prof. Pasquale Villari.

Antropologia.

Il professore si occuperà quest'anno della mutabilità umana e delle leggi che la governano.

Ecco i sommi capi del programma:

Dei modificatori della natura umana e della volontà come fattore antropologico.

Il calorico, la luce, le condizioni del clima come agenti modificatori dell'uomo. — Gli alimenti e le bevande. — Le professioni, le abitudini, i costumi.

Azione dell'uomo sull'uomo, come individuo, come popolo e come razza. — Trasmissione dei caratteri dell'individuo alla specie. — Leggi generali della fecondazione e della eredità.

Educabilità dell'individuo e della specie e leggi fisiologiche del progresso umano.

Nelle conferenze si farà il corso d'antropologia generale.

Prof. Paolo Mantegazza.

Storia della filosofia.

Nelle lezioni il professore continuerà la storia delle idee morali in Italia, considerandole nelle loro attinenze con la scienza, con l'arte, la letteratura e la politica, ossia con lo sviluppo della civiltà.

Nell'anno scorso questo argomento fu condotto fino ai tempi di Dante e di Petrarca. Nel presente anno esso abbraccerà la fine del medio evo e la rinascenza.

Mentre nelle lezioni pubbliche, le dottrine morali saranno principalmente presentate nelle loro relazioni con la storia della civiltà; nelle conferenze per gli alunni si studieranno invece più particolarmente le dottrine filosofiche, risalendo alle fonti antiche, e dimostrandone il legame colla filosofia moderna

Prof. Luigi Ferri.

Filosofia razionale e morale.

Dalla dialettica universale passando alle sue applicazioni, il professore esaminerà le armonie del *Vero* nella conoscenza di noi stessi, dell'universo e di Dio; il quale argomento verrà distinto in cinque parti:

1ª Della realtà di questi oggetti della ragione umana;

2ª Ordine delle cose;

3ª I principii della realtà e dell'ordine;

4ª I mezzi o il perfezionamento;

5ª Le finalità.

Prof. Augusto Conti.

CORSI COMPLEMENTARI.

Lingue dell'estremo Oriente.

Una delle lezioni settimanali sarà destinata all'insegnamento elementare del Cinese e del Giapponese. Nelle altre il professore continuerà la spiegazione dei testi giapponesi incominciata nel decorso anno scolastico.

Prof. Antelmo Severini.

Lingua e letteratura araba.

Nelle lezioni del corso superiore il professore spiegherà il testo arabo delle *Mille ed una notte* e nelle altre lezioni darà gli elementi della lingua, sulle favole di Lockman ed altri testi secondo il progresso degli studenti.

Prof. Michele Amari.

Sanscrito.

Il professore aprirà i suoi corsi con una prolusione intorno alle *teocrazie orientali*, e quindi dividerà il suo insegnamento di Sanscrito in due corsi; nell'inferiore, due volte la settimana, esporrà gli elementi della grammatica e interpreterà l'episodio della *Morte di Yag'nadatta* e alcune favole del *Panciatantra*; nel superiore, una volta la settimana, dichiarerà le principali leggende dell'*Aitareya Brâhmana.*

Prof. Angelo De Gubernatis

Statistica.

Dipartendosi dalle norme contenute negli *Elementi di Statistica* che il sottoscritto professore nel decorso anno pubblicava, dimostrerà quante utilissime applicazioni possano farsi dagli adottati principii: dimodochè non possa recar sorpresa, se questa scienza, contrariata dai passati governi dispotici, è ora provvidamente introdotta in ogni ramo della pubblica amministrazione.

Prof. Attilio Zuccagni-Orlandini

CORSO LIBERO.

Assiriologia.

Corso ordinario: Il Sillabario Assiro e principii di grammatica

1° Corso straordinario: Mitologia Assira.

2° Corso straordinario: Geografia dei Cuneiformi.

Dott. Felice Finzi.

DIARIO

I giornali di Tours del 16 novembre pubblicano il testo della nota diretta dal signor Thiers ai rappresentanti delle grandi potenze presso il Governo della difesa nazionale. Esso è conforme al sunto già pubblicato.

Il signor Gambetta, ministro dell'interno e della guerra, che, come è noto, era partito da Tours per visitare l'esercito della Loira, giunto che fu (13 novembre) a Orléans, ha diretto alle truppe un proclama di congratulazione per la ripresa di quest'ultima città. Dopo di avere encomiato l'esercito che col suo coraggio ha finalmente conseguito una vittoria, alla quale da tre mesi le bandiere francesi non erano più avvezze, eccita i soldati a raddoppiare la costanza e l'ardore necessari all'impresa di liberar Parigi. Il ministro è ritornato a Tours nel pomeriggio del 14.

Una circolare del signor Gambetta, come ministro dell'interno, prescrive ai prefetti che le batterie, cui i dipartimenti, a'termini del decreto 5 novembre, devono fornire al governo entro due mesi, hanno ad essere, per quanto è possibile, conformi al tipo Reffye, siccome quello che è tenuto per superiore ad ogni altro. La circolare conferisce ai prefetti il diritto eventuale di requisizione per quest'oggetto. Se il dipartimento non possiede i mezzi di fabbricare egli stesso le batterie, il governo si assumerà l'incarico di farle fabbricare esso medesimo a spese del dipartimento suddetto.

Nella Camera belga dei rappresentanti, seduta del 15, il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione del signor Brasseur, disse che, nel giorno 8 ottobre, l'inviato prussiano signor Balan gli aveva comunicato alcune osservazioni del suo governo sul contegno di una parte della stampa belga, il quale potrebbe menomare l'amicizia della Germania verso il Belgio. A tali osservazioni il ministro degli affari esteri rispose che nel Belgio la stampa è libera ne' suoi giudizi, e che non può spettare al governo alcuna imputabilità a questo riguardo. Il governo, soggiunse, ha operato quanto era possibile per evitare ogni conflitto, ed ha serbato una perfetta neutralità; e nell'adempimento di questo suo dovere, esso fu appoggiato dal patriotismo della stampa.

Rispondendo al recente indirizzo del Consiglio di Stato del Lussemburgo, il principe Enrico ringraziò il medesimo per la patriotica espressione de'suoi sentimenti, conformi a quelli testè palesati dalle dimostrazioni del popolo lussemburghese. Il principe affermò essere utile la manifestazione di una tale unanimità di sentimenti; ma soggiunse che fino ad ora nulla avvenne che sia contrario alla neutralità del granducato; conchiuse con queste parole: « Io ho piena fiducia nella lealtà delle potenze che hanno sottoscritto il trattato di Londra. Non esiste alcuna ragione per cui si abbia a recar nocumento alla vostra indipendenza; e se alcuni diplomatici d'Europa pensassero di attentarvi, mi vi opporrei vigorosamente. »

Un altro telegramma, da Brusselle 15, dice che la Russia, l'Inghilterra e l'Austria si sono congratulate col principe Enrico per le ovazioni popolari che festeggiarono il suo arrivo nel granducato.

Il generale americano Sheridan, con alcuni officiali del suo stato maggiore, si trova in Vienna, dove fu invitato a pranzo dal signor Jay, ministro degli Stati Uniti. Tra i commensali trovavansi il conte Beust, il conte Andrassy, lord Bloomfield, il barone Schweinitz e il barone Rotschild.

Il Parlamento della Confederazione Germanica del Nord è convocato a Berlino pel 24 novembre.

La *Corrispondenza Hoffmann* di Monaco, del 17 novembre, dichiara essere falso che la venuta del conte di Beust in Monaco si connetta a mire che abbia l'Austria d'ingerirsi negli affari interni e nella ricostituzione della Germania. La detta *Corrispondenza* dice di essere autorizzata a smentire ricisamente tale diceria, e soggiunge che il conte Beust, nel breve tempo in cui si trattenne in Monaco, non manifestò che sentimenti di conciliazione e di benevolenza verso la Prussia.

I due ministri del Würtemberg, che assistono alle conferenze ministeriali di Versailles, si sono recati a Stoccarda, ove, dopo di avere conferito col Re, sono ripartiti alla volta di Versailles.

Il *Frankfurter Journal* afferma che è presso al suo termine la quistione della nuova Costituzione germanica; la Prussia si sarebbe mostrata pieghevole rispetto alla quistione militare, e la Baviera in tutto il rimanente.

I giornali inglesi hanno ricevuto da Berlino, 15 novembre, un telegramma, secondo il quale, i trattati col Baden, col Würtemberg e coll'Assia-Darmstadt, per l'annessione di questi Stati alla Confederazione germanica del Nord, non sono ancora firmati. Per quanto appare, il Würtemberg desidera di aspettare il risultamento dei negoziati colla Baviera. Quanto al Baden la *Gazzetta di Carlsruhe* dice tuttavia che il trattato è già sottoscritto.

Un telegramma dei giornali inglesi, in data di Filadelfia 15 novembre, dice che il presidente degli Stati Uniti ha determinato di nominare provvisoriamente il signor Benjamino Moran a incaricato d'affari presso la Corte di Saint-James. Il ministro americano signor Motley ritornerebbe a Washington.

Nei varii Stati dell'Unione americana le elezioni politiche finora conosciute segnalano 128 repubblicani e 94 democratici. Avevano ancora a votare cinque Stati, che comprendono 21 distretti, e si calcolava che vi verrebbero eletti 11 repubblicani e 10 democratici; in guisa che il nuovo Congresso risulterebbe composto di 139 repubblicani e di 104 democratici.

La Colonia italiana residente in Cipro inviò per mezzo di quel Regio console un indirizzo a S. M. esprimendo le più vive felicitazioni pel compimento dell'unità nazionale.

Il Consiglio provinciale di Capitanata deliberava unanime di concorrere colla somma di lire 2000 all'offerta della Corona d'oro a Sua Maestà.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	Sud	Nord	*Totale*
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . . .	. . . .	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 1ª quindicina di novembre . . »	35 30	37 05	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 31 ott. 1870 »	6932 30	5023 60	
Totale della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 15 nov. 1870. »	6967 60	5060 65	12028 25
Rimangono a scavarsi metri	. . . .	. . . .	191 75

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso

Per opportuna norma del pubblico vengono qui indicate le varie modificazioni testè introdotte nel servizio dei piroscafi postali francesi:

1° Furono soppressi i viaggi di detti piroscafi fra Marsiglia e Civitavecchia, fra Costantinopoli e Salonicco, Smirne, Ibraila e Trebisonda; fra Saint-Nazaire e Colon-Aspinwall;

2° I viaggi quindicinali fra (Havre) Brest e New-York e quelli pure quindicinali fra Marsiglia e Hong-Kong e Yokoama, con diramazioni sulle isole della Riunione e Maurizio, su Calcutta, la Batavia e su Shang-hai furono ridotti ad un solo viaggio di 4 in 4 settimane, con partenze, cioè: da Marsiglia, domenica 27 novembre, 25 dicembre, ecc.; da Brest, sabato, 3 dicembre, 31 dicembre, ecc.;

3° I piroscafi della linea settimanale fra Marsiglia, Messina e Costantinopoli toccheranno Sira, Smirne e Dardanelli nelle partenze da Marsiglia, sabato 12 novembre, 26 novembre, 10 dicembre, ecc., e da Costantinopoli, mercoledì 30 novembre, 14 dicembre, 28 dicembre, ecc., e il Pireo e i Dardanelli nelle partenze da Marsiglia, sabato 19 novembre, 3 dicembre, 17 dicembre, ecc., e da Costantinopoli, mercoledì 7 dicembre, 21 dicembre, ecc. Nei viaggi per Sira e Smirne impiegheranno un giorno di più che in quelli per il Pireo;

4° I piroscafi della linea d'Egitto partiranno ogni due giovedì, dal 24 novembre, da Marsiglia per Messina ed Alessandria, con ritorno da Alessandria, ogni 2 sabati, dal 3 dicembre;

5° I piroscafi della linea di Siria limiteranno i loro viaggi fra Smirne, Rodi, Messina, Alessandretta, Lattachia, Tripoli, Bairut, Giaffa, Porto Said ed Alessandria d'Egitto, partendo da Smirne per i detti scali ogni 4 domeniche, dal 20 novembre, e da Alessandria, ogni 4 lunedì dal 5 dicembre p. f.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18.

La *Pall Mall Gazette* dice che l'Inghilterra dovrebbe interrogare chiaramente la Prussia se essa sia disposta a difendere il trattato di Parigi, e di intimare al gabinetto di Pietroburgo di ritirare la circolare di Gortschakoff.

Lo *Standard* assicura che la Turchia è determinata a resistere, e che fa grandi preparativi di guerra.

Madrid, 18

Dieci deputati, recentemente eletti, che non poterono ancora prestare il loro giuramento, hanno dichiarato che avrebbero votato per la candidatura del Duca d'Aosta, se avessero potuto prender parte alla votazione. Essi faranno questa dichiarazione nella prima seduta del Parlamento.

	Marsiglia, 17	18
Rendita francese	54 50	53 75
Rendita italiana	54 —	52 25
Prestito nazionale	— —	422 50
Turco 1869	— —	— —
	Lione, 17	**18**
Rendita francese	51 50	50 35
Rendita italiana	53 —	49 50
Azioni lombarde	357 —	— —
Obbligazioni 6 per cento .	427 50	423 75

Vienna, 18.

Camera dei deputati. — Il presidente annunzia che l'apertura delle Delegazioni avrà luogo a Pest il 24 novembre.

Berlino, 18.

(*Ufficiale*). — Alcuni distaccamenti della prima divisione di fanteria hanno respinto una sortita fatta dalle truppe di Mézières.

Roma, 18.

Una Commissione formata da notabili cittadini romani, fra i quali il duca Sermoneta, Pianciani, Armellini, Costa, Odescalchi, Ruspoli, Boncompagni, Colonna, Sforza ed altri, pubblica un manifesto ai Romani proponendo l'elezione del ministro Sella ad un collegio romano.

Versailles, 18.

(*Ufficiale*). — Il Granduca di Meklemburgo respinse ieri il nemico presso Dreux su tutta la linea.

Il generale Treskow, comandante della 17ª divisione, ha preso Dreux. Le nostre perdite sono leggiere. Abbiamo fatto molti prigionieri ed inseguito il nemico nella direzione di Le Mans.

Tours, 18.

Si ha ufficialmente da Châteaudun, 17, che i Prussiani con artiglieria attaccarono Landelles. Le nostre truppe conservarono le loro posizioni.

Saint-Jean-de-Losne fu evacuata. I Prussiani occupano le alture di Chérisy. Dinanzi Dreux ebbe luogo un accanito combattimento che durò tre ore.

Un altro combattimento ebbe luogo verso Rocroy fra 4000 Guardie mobili e franchi tiratori e 2500 prussiani, i quali subirono perdite considerevoli.

Londra, 18.

Il *Times* dice che non si permetterà alla Russia di accrescere le attuali complicazioni, e che la Russia si è posta nella posizione di un nemico pubblico.

Lo *Standard* dice di non vedere alcuna probabilità di una soluzione pacifica; domanda che si proceda immediatamente ai preparativi di guerra.

Il *Daily News* ha un telegramma da Berlino, il quale crede che la Prussia e la Russia agiranno insieme in caso di guerra.

Tours, 18.

Il ministro di Russia consegnò ieri al delegato per gli affari esteri a Tours la circolare di Gortschakoff.

		Londra, 18.
Consolidato inglese	— —	91 7/8
Rendita italiana	— —	51 7/8
Lombarde	— —	13 1/2
Cambio su Vienna	— —	13 10
Turco	— —	40 —
Tabacchi	— —	86 1/4
	Vienna, 17	**18**
Mobiliare	240 25	239 —
Lombarde	170 10	170 —
Austriache	364 —	361 —
Banca Nazionale	710 —	710 —
Napoleoni d'oro	10 19	10 27
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	125 50	126 85
Rendita austriaca	64 80	64 65
	Berlino, 17.	
Austriache	197 1/2	194 1/2
Lombarde	92 1/4	92 1/4
Mobiliare	128 1/4	126 —
Rendita Italiana	52 1/2	51 1/2

Vienna, 18.

La *Wiener Abenpost* smentisce categoricamente le voci di preparativi militari.

La *Nuova Presse* annunzia che il presidente del Consiglio, conte Potocki, avrebbe oggi offerto all'imperatore le demissioni del gabinetto.

Costantinopoli, 17.

Il granvisir, ricevendo la nota russa, rispose all'incaricato d'affari di Russia ch'egli prende nota di questa comunicazione, e che si riserva di rispondere dopo avere conferito colle altre parti interessate.

Pietroburgo, 18.

Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della nota russa, dice che se il Congresso avesse potuto riunirsi, la Russia non avrebbe mancato di sottoporre ad esso questa questione d'urgenza vitale; ma che obbligare la Russia ad attendere il momento in cui un accordo europeo sia realizzabile, sarebbe lo stesso che tenerla per un tempo indefinito vincolata ad una situazione impossibile e che va sempre più peggiorando.

L'articolo confuta l'asserzione che la nota russa implichi l'annullamento di tutto il trattato. Del resto, soggiunge, l'Inghilterra può fare per la Turchia ciò che fu fatto per il Belgio. I pericoli della Turchia consistono nello stato delle sue condizioni interne. Finchè i rapporti fra la Porta e la Russia non saranno ristabiliti sopra un piede amichevole, non è da sperarsi la pacificazione dei sudditi cristiani della Turchia.

La Russia apprezzerà lealmente il concorso dell'Austria in questa questione d'onore. L'Austria sa che le sue difficoltà politiche incominciarono quando essa perdette l'amicizia della Russia in seguito alla sua perfida politica nella questione d'Oriente. Questi due imperi potranno trarre profitto da un equo apprezzamento degli interessi reciproci.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 novembre 1870, ore 1 pom.

Il barometro è alzato di 1 a 12 mm. Il mare è agitato in qualche stazione del mezzogiorno d'Italia: mosso in altre. I venti dominanti sono sempre del 2° e 3° quadrante. Il cielo generalmente è soltanto coperto; ma nell'Italia centrale è piovoso come ne'giorni precedenti.

La situazione meteorologica generale, quantunque un po' migliore, non è tale ancora da far presagire il buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 18 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,60	mm 754,10	mm 753,0
Termometro centigrado	8,3	10,5	11,0
Umidità relativa . .	88,0	90,0	88,0
Stato del cielo . . .	nuvolo	nuvolo pioggia	nuvolo
Vento direzione . .	SO	O	OSO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 12,5
Temperatura minima . . . . + 7,0
Minima nella notte del 19 novembre. + 11,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 8,4

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Prima rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas* — Ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina.*

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi, rappresenta: *La vera paternità*, indi *Un nuovo Don Giovanni.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Il pericolo*, indi *Il cuoco ed il segretario.*

Fra Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *novembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	55 45	55 40	55 45	55 40	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	33 30	33 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0. . . .	1 ottob. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	75
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 .	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	75 20
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	1 luglio 1870	500	— —	— —	630 —	625 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0/0.		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0 .		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	1970	— —	— —	— —	—	—	1925
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2250
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano. . . .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital. .	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane . .	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	65
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. .	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar. . .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali. . . .	id.	500	— —	— —	307 —	302 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta) .	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	416
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	440
Dette in serie non complete . . .		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due. . . .		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss. .		500	—	—	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia. .		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	57
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	34 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi . .	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	77
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	77

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . .	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto.	90			Detto	90	26 50	26 40
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . .	a vista		
Bologna.	30			Detto.	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto.	90			Lione . . .	a vista		
Milano	30			Francoforte . . .	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia .	a vista		
Torino	30			Amburgo.	90			Napoleoni d'oro . .		21 37	21 35
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 55 60-50-45-40f. c. e cont — Dei pezzi da 20 lire oro 21 36, 21 35. — Az. Regia Tab. 627, 626 f. c.

Il Sindaco: A. Mortera

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Avviso d'asta.

Si notifica che il giorno 9 del p. v. mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi, presso il ponte di Santa Trinita, si procederà allo incanto pel deliberamento della provvista nel primo dipartimento marittimo, durante l'anno 1871 e 1872, di metri cubi 800 di legname Teak di Moulmein per la complessiva somma di L. 224,000.

La consegna della sopraddetta quantità di legname dovrà aver luogo nel R. arsenale di Spezia o nel cantiere di San Bartolommeo, per una metà a tutto dicembre 1871, e l'altra metà a tutto dicembre 1872. Resta però in facoltà dell'aggiudicatario di consegnare la intiera quantità nel corso dell'anno 1871.

Le altre condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (divisione IV) dalle ore 10 ant. alle 5 pom., e presso gli uffici dei Commissariati generali dei tre dipartimenti.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, calcolato ad un tanto per cento, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno avere eseguito il deposito, in una delle casse dello Stato, della somma di lire 22,400 in numerario o in cartelle del Debito pubblico valutate al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà lire 250 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 17 novembre 1870.

3837 — *Il Caposezione*: CELESIA.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Avviso d'asta.

Si notifica che il giorno 9 del p. v. mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi, presso il ponte di Santa Trinita, si procederà allo incanto pel deliberamento della provvista del secondo dipartimento marittimo, durante l'anno 1871 e 1872, di metri cubi 800 di legname Teak di Moulmein per la complessiva somma di L. 224,000.

La consegna della sopraddetta quantità di legname dovrà aver luogo nel R. cantiere di Castellammare, per una metà a tutto dicembre 1871, e l'altra metà a tutto dicembre 1872. Resta però in facoltà dell'aggiudicatario di consegnare la intiera quantità nel corso dell'anno 1871.

Le altre condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (divisione IV) dalle ore 10 antim. alle 5 pom., e presso gli uffici dei Commissariati generali dei tre dipartimenti.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, calcolato ad un tanto per cento, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno avere eseguito il deposito, in una delle casse dello Stato, della somma di lire 22,400 in numerario o in cartelle del Debito pubblico valutate al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà lire 250 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 17 novembre 1870.

3838 — *Il Caposezione*: CELESIA.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della guerra nel giorno 1° decembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Roma avanti l'intendente militare di questa Divisione, nell'ex-Ministero delle Armi, sito in piazza della Pilotta, all'appalto in un solo lotto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi delle truppe di stanza e di passaggio in Roma ed in tutte le località facienti parte di questa nuova Divisione militare territoriale.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1871, e terminerà col 30 settembre di detto anno.

La facoltà di distribuire fieno *agostano* in sostituzione di fieno *maggengo* (art. 4, § 9, dei capitoli speciali) viene concessa per la durata di quarantacinque giorni.

L'Amministrazione militare avrà facoltà di distribuire direttamente pei quadrupedi di truppa il fieno e l'avena di sua proprietà senza che per ciò l'impresa possa elevare reclami o pretendere indennità di sorta, e senza che abbia diritto di versare nei magazzini delle sussistenze militari eguali quantità di foraggi in rimpiazzo di quelle che essa avrebbe dovuto distribuire, restando così modificato il disposto dal § 2, art. 1, dei capitoli speciali.

La distribuzione dei foraggi di proprietà dell'Amministrazione militare verrà fatta dalli 16 febbraio all'11 luglio p. v., e la quantità dei generi da distribuirsi in tale periodo di tempo non potrà eccedere per il fieno i quintali 12000, e per l'avena i quintali 6000.

In conseguenza della facoltà come sopra riservata all'Amministrazione militare, rimane parimenti modificato l'art. 10 dei capitoli speciali nel senso che il fondo di biada e fieno che l'impresa dovrà avere magazzinato od accaparrato nel corso di gennaio, primo mese d'impresa, per assicurare il servizio a tutto il 10 luglio successivo, s'intenderà diminuito delle suddette quantità di generi che l'Amministrazione militare si riserva di distribuire direttamente.

I capitoli generali e speciali d'appalto che devono regolare il servizio dell'impresa sono visibili presso questa Intendenza militare e presso quelle altre che pubblicheranno il presente avviso d'asta.

Il Ministero della guerra ha ordinato che il termine dei fatali ossia tempo utile per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sia ridotto a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito eseguito in una tesoreria provinciale della somma stabilita per cauzione in lire ventimila, il quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi ultimi però verranno accettati soltanto pel valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vengono depositati.

Tale deposito provvisorio sarà poscia pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le offerte degli accorrenti all'asta dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da lire una sotto pena di nullità, e saranno anche ritenute di nessun conto ed effetto se con cifre non perfettamente chiare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati e suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti non sarà tenuto conto quando siano condizionati e non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda ministeriale e debitamente corredati della ricevuta del deposito provvisorio.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito segreto avrà offerto di assumere l'impresa a prezzi maggiormente inferiori o pari almeno al prezzo massimo stabilito dal Ministero della guerra nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che offrono per il fieno e per l'avena col calcolo del costo della razione di foraggio ragguagliato alla competenza fissata per la cavalleria di linea, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale, lire
Avena per ogni quintale »

i quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi sei di fieno e chilogrammi tre di avena, danno il costo per ogni razione di lire...

Si avverte che nelle offerte suggellate contenenti i prezzi per ciascun quintale di fieno e per ciascun quintale di avena, vi deve essere inoltre compreso l'obbligo di provvedere in qualunque occorrenza dietro regolare richiesta dei corpi di truppa, crusca, farina di segala, segala in grano e farina d'orzo, ai seguenti prezzi:

Crusca	per ogni miriagramma	L. 1 20
Farina di segala . .	id.	» 2 30
Farina d'orzo. . . .	id.	» 2 15
Segala in grano. . .	per ogni ettolitro	» 15 »

come all'articolo 11 dei capitoli speciali.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agl incanti ed alla stipulazione del relativo contratto saranno intieramente a carico del deliberatario giusta le leggi e disposizioni vigenti in questa provincia.

Roma, 16 novembre 1870.

3840 — *Il Sottocommissario di guerra*: TOZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

PER INCANTO IN SEGUITO AD OFFERTA DEL 20mo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo, al quale in incanto del 7 novembre 1870 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta della stessa data per provvista di

Chilogr. 30,000 piombo in pani a L. 0 65 — L. 19,500

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di L. 1 06 per cento, e del ventesimo offerto, rimane il suo importare a lire 18,328 63.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, nell'ex-Forte San Giovanni Battista, detto da Basso, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 12 meridiane delli 30 novembre 1870, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2000 in contanti od in rendita del debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 30 novembre 1870.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Firenze, li 20 novembre 1870

3876 — *Per la Direzione* — Il Segretario: CERRETTO.

COMMISSARIATO GENERALE

nel primo dipartimento marittimo

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 59 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista durante il 1871 di

Quintali 400 d'olio d'oliva di 1ª qualità

per la somma di L. 56,000 di cui negli avvisi d'asta del 25 ottobre 1870, è stata deliberata nell'incanto d'oggi col ribasso di L. 20 27 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso del ventesimo scade ad 1 ora pom. del giorno 9 dicembre p. v., regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 16 novembre 1870.

3815 — *Il Sottocommissario di marina ai contratti* G. S. CANEPA.

Municipio di Arcidosso

PROVINCIA DI GROSSETO

Conseguentemente alla diserzione dal posto del titolare sig. Enrico Traversi, si manda a pubblica notizia essere vacante l'ufficio di maestro elementare per la scuola comunale maschile della frazione di Montelaterone, cui è ammesso l'annuo stipendio di L. 550.

Coloro che intendessero concorrervi dovranno inviare a questo municipio le loro domande, franche di posta, non più tardi del 15 decembre 1870, corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita.

2° Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro cinque giorni dalla partecipazione di nomina.

Dal palazzo comunale — Arcidosso, li 15 novembre 1870.

3846 — *Il Segretario*: A. RIVERA. — *Il Sindaco*: Dott. I. FERRINI.

Municipio di Arcidosso

PROVINCIA DI GROSSETO

In seguito a deliberazione consiliare del dì 8 novembre 1870, n. 169 28

Si rende noto:

È aperto il concorso al posto di segretario contabile di questo comune, al quale è inerente l'annuo assegno di lire mille (1000).

I concorrenti dovranno far pervenire a questo municipio le loro domande entro il 15 decembre 1870, franche di posta, corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita.

2° Diploma d'idoneità all'ufficio di segretario comunale.

3° Certificato comprovante l'abilità del concorrente in materia di ragioneria o contabilità.

L'eletto dovrà assumere le funzioni il 1° del prossimo mese di gennaio 1871.

Dal palazzo comunale, li 15 novembre 1870.

3817 — *Il Segretario*: A. RIVERA. — *Il Sindaco*: Dott. I. FERRINI.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dall'8 al 14 ottobre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 34,765	L. 220,391 58	
Trasporti a grande velocità	» 24,051 13	
Id. a piccola id.	» 58,019 65	
Introiti diversi	» 1,175 90	L. 303,638 26
Prodotto chilometrico		L. 233 93

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296). .	L. 199,065 22	
Prodotto chilometrico		L. 153 60
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 80 33

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1296 98)	L. 10,109,065 78	
Prodotto chilometrico		L. 7,794 31

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1288 21) .	L. 9,266,820 70	
Prodotto chilometrico		L. 7,193 56
Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1870		L. 600 75

3669

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 15 al 21 ottobre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1,298)

Viaggiatori n° 81,767	L. 217,287 81	
Trasporti a grande velocità	» 24,437 35	
Trasporti a piccola velocità	» 76,152 45	
Introiti diversi	» 1,130 95	L. 319,008 56
Prodotto chilometrico		L. 245 77

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 219,976 21	
Prodotto chilometrico		L. 169 72
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 76 04

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1297) . .	L. 10,428,074 34	
Prodotto chilometrico		L. 8,040 15

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1288 39) .	L. 9,486,727 01	
Prodotto chilometrico		L. 7,363 20
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1870		L. 676 85

3761

SOCIETÀ DEL PATRIMONIO UNIVERSALE.

La Commissione Liquidatrice di detta Società invita i possessori di azioni di fondazione a visitare il mobiliare da vendersi in Borgo San Jacopo, n. 11, secondo piano, la mattina del dì 26 corrente, dalle ore 11 ant. alle 3 pomeridiane, per essere preferiti nell'acquisto di oggetti che credessero scegliere.

Firenze, 16 novembre 1870

3835 — LA COMMISSIONE.

BANCA DI PRESTITI AGLI IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Via Ricasoli, n. 21, piano primo

Gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale pella sera del 30 novembre corrente, alle ore 7 1/2 precise, nel locale suddetto, per il *Resoconto amministrativo dell'esercizio* 1869.

Firenze, 15 novembre 1870.

Il Segretario: GIO. AUDIFFREDI. — 3842 — *Il Presidente*: G. RATTAZZI.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel dì 14 novembre stante il signor Luigi Lombardi, nella sua qualità di tutore del minore Giuseppe Giovan Battista Lombardi, ha dichiarato di accettare col benefizi d'inventario la eredità lasciata dal defunto Giovan Battista del fu Giuseppe Lombardi, morto in Firenze nel mese di agosto 1854, quale eredità è per metà al ricordato minore devoluta in forza del testamento nuncupativo del dì 8 agosto 1854, rogato Guidi e registrato nel 7 giugno detto, vol. 2, fol. 169, casella 4ª.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 15 novembre 1870.

3813 — Il cancelliere C. ALESSANDRI.

Decreto d'adozione.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte di appello di Messina, sezione civile, nella seduta in Camera di consiglio alla medesima destinata del dì 11 ottobre 1870, ha reso la seguente sentenza:

Intervenendo il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale del Re cavaliere signor Pietro Fiorentino;

Sull'omologazione voluta dal signor Giovanni Donat all'atto di adozione ricevuto da sua eccellenza il primo presidente della Corte medesima addì 10 maggio 1870, scritto al numero 1378 del ruolo generale di spedizione, col quale atto esso signor Giovanni Donat dichiarò di voler adottare il projetto Gregorio Aprile, di anni 23 compiuti, domiciliato in Messina, il quale vi annuì;

Sua eccellenza il primo presidente commendatore signor Salvatore Ursino ha fatto la corrispondente relazione.

Il Pubblico Ministero, come sopra rappresentato, conchiuse chiedendo che si faccia luogo all'adozione, e quindi si appartò.

La Corte esaminato lo affare, e verificato che nelle fatti specie vi concorrono tutte le condizioni dalla legge volute, emise il seguente decreto:

La Corte di appello di Messina, sezione civile, uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione voluta dal signor Giovanni Donat, commerciante domiciliato in Messina, del projetto Gregorio Aprile d'anni 23 compiuti, commerciante domiciliato in Messina.

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato affiggendosene una copia nella sala di udienza della Corte istessa, altra copia alla porta della casa del municipio, altra in quella della camera notarile ed altra in quella del giudicato del mandamento Arcivescovado, e che sia inoltre iscritto nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno.

Così fatto e deliberato nella Camera del consiglio da sua eccellenza commendatore signor Salvatore Ursino Ursino primo presidente, cavaliere Giuseppe Aspa graduato consigliere di Corte di cassazione, cavaliere Antonino De Luna, cavaliere Salvatore Nicoletti e cavaliere Gaetano Chirico consiglieri.

Oggi in Messina li 11 ottobre 1870.

Quindi il presente decreto viene sottoscritto dai suddetti votanti e dal vicecancelliere signor Giuseppe Pisani.

Firmati: Salvatore Ursino Ursino estensore, G. Aspa, Antonino De Luna, Salvatore Nicoletti, G. Chirico, Giuseppe Pisani vicecancelliere.

Il soprascritto decreto venne pubblicato all'udienza della Corte di appello di Messina, sezione civile, addì 18 ottobre 1870 — Il vicecancelliere firmato: Giuseppe Pisani.

Addì 18 ottobre 1870 dal signor Giovanni Donat adottante, esatta la somma di lire 9 e centesimi 60 per carta, per decreto, per marca e repertorio, giusta la bolletta di numero 2218. — Firmato: Vincenzo Grio, vicecancelliere aggiunto.

Num. 4113 registrato in Messina li 22 ottobre 1870, lib. 3, vol. 37, f. 5.

Pagato . . . L.	1 —
Decimo . . . »	0 10
Totale L.	1 10

Il ricevitore R., firmato: Antinore.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne sia legalmente richiesti.

Per spedizione rilasciata al richiedente adottante sig. Giovanni Donat.

Messina, 25 ottobre 1870.

3836 — Il vicecancelliere aggiunto VINCENZO GRIO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 ottobre 1870, col confronto di quella al 30 settembre 1870.

TITOLI	Al 30 Settembre 1870 Attivo	Al 30 Settembre 1870 Passivo	Al 31 Ottobre 1870 Attivo	Al 31 Ottobre 1870 Passivo
Imprestiti ad Amministrazioni dello Stato	6,419,236 73	»	6,450,563 77	»
» a Comuni e Provincie	10,570,013 12	»	10,706,472 45	»
» a Corpi morali	8,292,133 47	»	8,136,303 35	»
» a privati	6,044,560 82	»	6,277,934 53	»
Somministrazioni a privati contro deposito di titoli di credito pubblico	334,668 85	»	347,013 63	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	1,572,985 70	»	1,572,985 70	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	55,715 34	»	60,784 67	»
Debitori diversi infruttiferi	36,321 03	»	37,633 70	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	293,260 »	»	293,260 »	»
Masserizie e mobili	25,679 49	»	25,679 49	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	708,292 29	»	708,292 29	»
Stampati e libretti in essere	9,446 50	»	9,446 50	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	25,901,739 58	»	25,927,594 9[illegible]
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,227,231 12	»	2,236,996 40
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,565,733 17	»	3,560,381 97
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	27,446 60	»	27,446 60
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	404,254 35	»	404,[illegible]53 43
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	43,364 81	»	43,576 22
Creditori diversi per varii titoli	»	24,130 24	»	26,730 24
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	1,555 78	»	»
Fondo a disposizione del Consiglio di amministrazione per remunerare i nostri impiegati	»	370 »	»	370 »
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	62,214 47	»	70,813 12
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	107 07	»	151 95
Pigionali	»	10,203 34	»	10,203 34
Sconti attivi	»	471,345 77	»	466,075 82
Tassa di ricchezza mobile e diverse	59,962 72	»	61,597 93	»
Cassa di contanti	709,243 19	»	488,053 20	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	204,475 51	»	205,194 91
AVANZI AL NETTO	»	2,187,317 44	»	2,195,832 23
	35,131,519 25	35,131,519 25	35,176,021 21	35,176,021 21

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 10 novembre 1870.

Visto dal Direttore LORENZO STROZZI ALAMANNI. — 3772 — *Il Primo Ragioniere* FRANCESCO PINUCCI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.